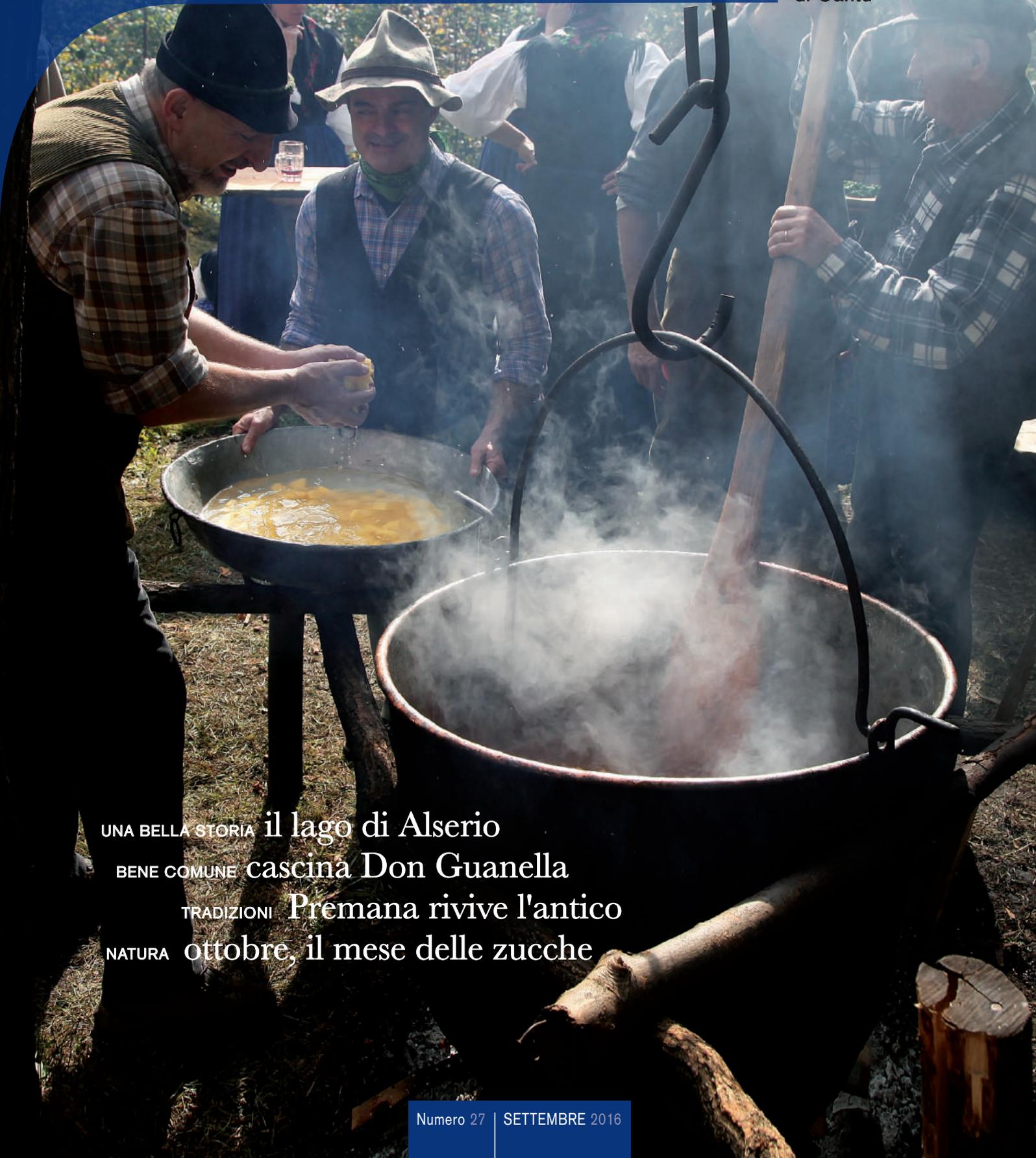


Concordia

parvae res crescunt

La rivista della
Cassa Rurale
ed Artigiana
di Cantù



UNA BELLA STORIA **il lago di Alserio**

BENE COMUNE **cascina Don Guanella**

TRADIZIONI **Premana rivive l'antico**

NATURA **ottobre, il mese delle zucche**

Premana rivive l'antico

DI DAMIANO CALLONI



MAI VISTA TANTA ACQUA VENIRE GIÙ DAL CIELO. A DIROTTO, DI TRAVERSO, IN ORIZZONTALE! LA PIOGGIA ORIZZONTALE L'HO VISTA LA PRIMA VOLTA IL GIORNO DI APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE NEL 2014. SECONDO ME ERA UN SEGNO: NIENTE, MA PROPRIO NIENTE, IN QUELLA GIORNATA SAREBBE STATO "NORMALE".

Di manifestazioni e "amarcord" a carattere storico e rievocativo in Italia siamo sommersi. Molte, moltissime sono affascinanti, accurate nelle ricostruzioni, di rilevanza internazionale e attirano le proverbiali folle di visitatori da ogni dove. Ad esse frequentemente si accom-

pagnano eventi eno/gastro/bancarello/economici che muovono la giusta e onesta quantità di denaro, necessaria per la sopravvivenza stessa dei singoli eventi.

Ma Premana ha qualcosa in più.

Innanzitutto "Premana rivive l'antico" non è un "evento dentro una comunità" ma "una Comunità che vive l'evento". Per quanto a Premana l'aggregazione sia un valore di tutti i giorni, ogni due anni l'aggregazione diventa evento, festa collettiva, passato che si fa presente. A onore del vero, è un passato non così lontano come sembra sottintendere il nome della manifestazione. A Premana infatti la vitalità della tradizione non è mai scomparsa, anzi! Grazie alla tenace vocazione artigianale che si è sviluppata a partire dallo scorso secolo, notoriamente incentrata sulla produzione di coltelleria e forbici, la popolazione residente non ha subito il calo che invece ha colpito tante comunità montane, in special modo quelle più isolate. Le possibilità di lavorare e vivere dignitosamente in paese, anche nella nostra epoca globalizzata, ha fatto sì che in Premana non si interrompesse la catena della storia e il continuum culturale è sempre stato tale.





I giovani, e non sanno quanto sono fortunati, hanno affondato le radici della loro esistenza nell'humus della vita di paese e, secondo me con un pizzico di sano campanilismo, non hanno mai smesso, generazione dopo generazione, di perpetuare i tratti distintivi della propria comunità.

Numerose sono le manifestazioni e le celebrazioni che vedono, durante l'anno, il paese intero rivestirsi, per così dire, del proprio passato per renderlo presente e futuro: la festa del Corpus Domini, la festa del Rosario, la processione dei Magi, per citare le più rilevanti. In queste occasioni i premanesi sfoggiano gli abiti tradizionali, il paese si colora di addobbi floreali e la partecipazione è veramente sentita da tutta la popolazione.

"Premana rivive l'antico" non nasce dal niente, quindi, ma è stata sapientemente pensata per chiudere in un unico grande evento la forza pulsante della tradizione che avanza!

Non bisogna peraltro pensare che il tutto sia stato costruito a tavolino e poi interpretato da brave comparse perché la vera chiave di lettura del successo di Premana è in quello che ho scritto poc'anzi: tutta la comunità vi partecipa, ma non par-

tecipa solo perché ci si mettono d'impegno, si organizzano, decidono cosa fare o come vestirsi. I paesani partecipano in quanto tali: quelli che vediamo vestiti con la Grandissima Dignità e splendore degli antichi sono reali, sono "gli antichi" che vivono adesso.

Queste sensazioni si possono cogliere già all'inizio del percorso di visita, sulle sponde del torrente Varrone dove gruppetti di giovani pescatori, ragazzi e bambini, vestiti con gli abiti del passato, sono intenti a pescare con attrezzature molto semplici: un lungo ramo ed una semplice lenza. Il tutto con una spontaneità disarmante e in un contesto talmente "vero" da fare sentire noi visitatori fuori tempo e fuori luogo. Per loro invece, i bambini e i giovani che pescano, non è nient'altro che una bella giornata da passare all'aperto a giocare. Le "installazioni" o rappresentazioni più interessanti e sentite sono quelle che si sviluppano lungo la breve salita dal fondovalle verso il centro abitato vero e proprio: la segheria a cielo aperto alimentata da mulini ad acqua colpisce per l'accuratezza tecnica e logistica; gli operai lavorano, si riposano, parlano tra loro, mangiano e bevono, insomma vivono.



Poco più a monte si incontrano una serie di baite, alcune ristrutturate e tuttora abitabili, dove viene rappresentata (o, meglio, vissuta) la vita familiare: i bambini giocano tra loro e si divertono come matti, ve lo assicuro, a rincorrersi sui prati, tra l'altro in decisa pendenza, le mamme sono intente nei lavori domestici, i padri raccolgono il fieno o governano il bestiame. Il giorno successivo, finita la festa, lo faranno ancora esattamente nel medesimo modo, magari utilizzando abiti e strumenti più moderni, ma sempre quella è la loro vita.

Un altro allestimento particolarmente riuscito è quello della trattoria, dove per fortuna è possibile, anche per noi, sedersi e mangiare, ovviamente, prodotti e piatti tipici della Val Varrone. Attenzione però: per quanto si riviva l'antico, le lire non sono più accettate! Come quasi sempre accade, sono i bambini che allargano il cuore. La rappresentazione della scuola è toccante e coinvolgente per il suo realismo.



Nelle strette vie del centro storico rivivono le situazioni della vita reale: il forno (pane e focaccia, buonissima!), il macellaio, le officine di produzione delle lame e delle forbici, le falegnamerie, gli intagliatori del legno, il fabbro, i negozi, gruppi di ragazzi e ragazze in compagnia, senza motorino ma spesso con un bicchiere di rosso in mano.

Loro, i Premanesi, sono molto fieri di quello che sono, felici di mostrare a noi ospiti il loro mondo. Alcune delle foto che accompagnano queste parole sembrano quasi rubate da telecamere nascoste all'interno delle abitazioni, tanta è la naturalezza dei soggetti.

Essi non fingono, semplicemente si calano nel proprio passato che, non essendo mai in realtà scomparso, fa parte del loro presente. È questa la cosa che mi ha colpito emotivamente: potrei riempire le pagine successive descrivendo minuziosamente i dettagli degli abiti piuttosto che la

PREMANA RIVIVE L'ANTICO

9ª edizione - sabato 8 e domenica 9 ottobre.
Prevendita biglietti disponibile su
www.ciaotickets.com

www.premanarivivelantico.it
info@prolocopremana.it
Facebook: Premana Rivive l'Antico
Tel: 347 009 8024



ricostruzione della segheria sulle rive del torrente Varzone, ma preferisco lasciarvi sorprendere dai tanti piccoli particolari quando visiterete Premana in occasione dell'edizione 2016.

Vorrei chiudere con questo pensiero: *"Negli occhi di una bambina di due anni scarsi, imbacuccata nel suo minuscolo abitino, ho visto secoli di storia proiettarsi verso un futuro mai dimentico delle proprie radici perché, parliamoci chiaro, non esiste passato o futuro, antico o moderno. Ho sentito un grande respiro di vita scendere dagli alpeggi, attraversare i boschi, le stalle, le officine, le strade e urlare forte la propria presenza."*

Qualche breve informazione logistica: la manifestazione (che quest'anno si svolgerà l'8 e il 9 ottobre) è seguitissima per cui, se si è intenzionati a viverla appieno, si consiglia vivamente di arrivare presto alle aree di parcheggio posizionate in alta Valsassina nel Comune di Margno. La disponibilità di parcheggi nelle immediate vicinanze di Premana, infatti, è estremamente limitata. Nonostante un servizio navetta efficiente le attese dipenderanno dalla quantità di visitatori.

Il percorso completo prevede anche un tratto di sentiero in salita che va affrontato con calzature idonee.

Le possibilità di rifocillarsi sono diverse ma, oltre a queste, non bisogna dimenticare di acquistare i formaggi di produzione locale.

Portate i bambini: figli, nipoti, amici di figli e nipoti, il più possibile. Per noi è un bellissimo amarcord, per loro è magia pura!

